



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA  
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA  
Fax +39 971 669082  
pec: ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it  
Dirigente: Dott.ssa Emilia Piemontese

Prot. 0155563/23AB

Potenza, **04 OTT. 2017.**

Nota trasmessa a mezzo PEC

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – VIA Statale “Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell’area del Parco del Pollino” – Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.  
Trasmissione D.G.R. n. 983 del 25 settembre 2017.

Con la presente si trasmette a codesta Direzione Generale copia della D.G.R. n. 983 del 25/09/2017 con la quale è stato espresso il **Parere Favorevole** al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all’istanza di V.I.A. nazionale indicata in oggetto.

Il Responsabile della P.O.  
(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)  
ing. Gerardo Troiano



DELIBERAZIONE N° 983

SEDUTA DEL 25 SET. 2017

AMBIENTE ED ENERGIA  
DIPARTIMENTO

OGGETTO D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); L.R. 47/1998 (e s.m.i.), art.20 - V.I.A. Statale -  
Parere favorevole al rilascio del giudizio di Compatibilità Ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativamente all'intervento "Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino". Proponente: TERNA RETE ITALIA S.p.A.

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore AMBIENTE E ENERGIA

La Giunta, riunitasi il giorno 25 SET. 2017 alle ore 15,45 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Nicola BENEDETTO Componente	X	
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 5 pagine compreso il frontespizio e di N° 2 allegati

**UFFICIO RAGIONERIA GENERALE**

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ Missione.Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE \_\_\_\_\_

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  integrale senza allegati  per oggetto  per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante "Iter procedurale delle Determinazioni e Disposizioni, Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei Provvedimenti Amministrativi;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale". Modifica parziale DGR n. 227/14";

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante "Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14";

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14";

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante "DGR n. 691/2015. Rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016 recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 689/15".

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)";

VISTA la L.R. n. 47 del 14 dicembre 1998 (e s.m.i.) di Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale e norme per la tutela dell'Ambiente ed in particolare l'Art. 20 il quale stabilisce che il parere regionale per opere sottoposte a V.I.A. viene espresso dalla Giunta Regionale sentito il parere del C.T.R.A.;

ATTESO che, in riferimento alla V.I.A., per decorrenza del termine indicato all'art. 35 del citato D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), restano efficaci le disposizioni regionali vigenti (nel caso la L.R. n. 47/1998) se e in quanto compatibili con lo stesso D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - "Regolamento recante la disciplina dell'A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35", il quale all'art. 1 comma 2 stabilisce che "le disposizioni del presente regolamento non si applicano ai progetti sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) laddove la normativa statale e regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

ATTESO che, per le modifiche introdotte dal D.L.vo n.128/2010, il D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) stabilisce all'art. 269 comma 2, le modalità di autorizzazione per l'installazione di un nuovo stabilimento;

VISTE le D.G.R. n. 3340/1999, n. 670/2001 e n. 1504/2005, con le quali sono state approvate le decisioni del C.R.I.A. che ha stabilito, per i nuovi impianti:

- di esaminare quelli che presentano nelle emissioni sostanze di cui alle tabelle A<sub>1</sub> e A<sub>2</sub> allegate al D.M. 12/7/1990 (attualmente parte II allegato I alla parte V del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.)
- di rimettere all'esame dell'Ufficio Compatibilità Ambientale gli altri impianti applicando come valori limite delle sostanze inquinanti il limite inferiore stabilito dal D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato I alla Parte V del D.Lgs.n.152/2006) per ognuna di esse diminuito del 20%;
- di fissare per le sostanze inquinanti non rientranti tra quelle elencate negli allegati 1 e 2 del D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato I alla Parte V del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.) un valore limite di emissione risultante da:
  - a) comparazione con quanto stabilito per lo stesso inquinante dalle altre Regioni;
  - b) eventuali analogie con le sostanze riportate negli allegati al D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato I alla Parte V del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.);
  - c) riferimenti ad impianti similari, già autorizzati alle emissioni in atmosfera con parere favorevole del C.R.I.A.B.;

ATTESO che la Terna Rete Italia S.p.A., con nota acquisita in data 2/03/2017 e registrata al prot. dipartimentale al n. 0036387/23AB, ha presentato copia della documentazione di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'istanza per la realizzazione dell'intervento di "Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino" al fine di acquisire il relativo parere nell'ambito del procedimento di V.I.A. nazionale, attivato dalla stessa Società presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del M.A.T.T.M.;

**ATTESO** che dall'istruttoria di V.I.A. svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto, risulta che:

- Nell'ambito della procedura di V.I.A. nazionale, avviata presso il M.A.T.M.M. in data 23/02/2017, con nota acquisita in data 2/03/2017 e registrata al prot. dipartimentale al n. 0036387/23AB, la Società TERNA Rete Italia S.p.A., in qualità di proponente, ha trasmesso la documentazione tecnica utile per l'espressione del parere di competenza dell'Ufficio scrivente, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.).
- Con la stessa summenzionata nota la Società proponente ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso del procedimento di V.I.A. sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Sud" del 23 febbraio 2017.
- Nell'ambito del procedimento in esame non sono pervenuti all'Ufficio scrivente pareri da parte di Enti locali regionali interessati.
- Il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente, nella seduta del 3 agosto 2017, ha espresso il proprio **parere favorevole** con prescrizioni relativamente al progetto in oggetto, per le motivazioni espresse nei "Considerato", "Ritenuto" e "Valutato" riportate nel verbale di tale seduta.

**VISTO** il **parere favorevole** con prescrizioni espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 3 agosto 2017 relativamente al progetto in oggetto, il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente deliberazione, di cui è parte integrante (**Allegato 1**);

**FATTE** proprie le motivazioni poste alla base del parere favorevole con prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente sopra menzionato;

**RILEVATO** che il progetto prevede complessivamente opere di demolizione di linee aeree esistenti decisamente superiori alle opere relative a nuove linee aeree;

**CONSTATATO** che il progetto è stato concepito con la massima tutela possibile rispetto agli ambienti naturali interessati;

**CONSIDERATO** che la valutazione degli impatti è stata condotta seguendo criteri quali-quantitativi, con una metodologia ritenuta adeguata all'intervento in esame, che ha portato ad evidenziare che ha portato ad evidenziare una incidenza poco significativa rispetto alla situazione ex ante;

**VERIFICATO** che sono state previste soluzioni tecnico-operative capaci di mitigare l'impatto dovuto all'intervento in esame;

**RILEVATO** che il progetto in esame non risulta in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti;

**VALUTATO** che l'intervento in esame non contrasta con gli obiettivi di tutela ambientale e di rilancio eco-turistico della Regione Basilicata in quanto, dall'analisi dello S.I.A. proposto, non si evidenzia l'insorgere di impatti negativi significativi a carico dell'ambito territoriale interessato;

**RITENUTE** completamente condivisibili le conclusioni dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale nei termini sopra richiamati;

**VISTA** la relazione del Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa ai sensi dell'art. 16 comma 8 della L.R. n. 47/1998, allegata alla presente deliberazione e che della stessa ne è parte integrante (**Allegato 2**);

Su proposta dell'Assessore al ramo;

Ad unanimità di voti,

**DELIBERA**

Di **ESPRIMERE** parere favorevole al rilascio del **Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale** da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente all'istanza per la realizzazione dell'intervento di "Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino attivato

dalla Società TERNA Rete Italia S.p.A. presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del M.A.T.T.M., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. **Osservare** tutte le misure di mitigazione ed attenuazione previste negli elaborati progettuali e nello Studio di Impatto Ambientale.
2. **Adottare** le opportune precauzioni per evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi.
3. **Prevedere** l'utilizzo dell'elicottero all'interno del sito ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" solo nei casi assolutamente indispensabili, evitando il periodo compreso tra la seconda metà del mese di maggio e la prima del mese di luglio al fine di assicurare la massima tutela durante la fase di riproduzione del maggior numero di specie tutelate.
4. **Prevedere** l'immediato smantellamento delle aree di cantiere (campi base, cantieri operativi, aree tecniche ed aree di lavoro), al termine dei lavori, con restituzione dei terreni alla loro originaria destinazione.

➤ Di **AFFIDARE** all'Ufficio regionale Compatibilità Ambientale il compito di:  
✓ notificare copia della presente Deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti di competenza;

➤ Di **EVIDENZIARE** che, la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U. della Regione Basilicata vale anche come pubblicazione ai sensi dell'art. 27 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e, pertanto, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.B. decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati. Il provvedimento integrale e la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive sono depositati presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia.

➤ Di **RICHIAMARE** che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) verrà pubblicato integralmente sul sito del Web regionale con indicazione della sede ove si possa prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive.

L'ISTRUTTORE

  
Donato Natiello

IL RESPONSABILE P.O.

  
Gerardo Troiano

IL DIRIGENTE

  
Emilia Piemontese

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Scegliere un elemento.
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA

IL DIRIGENTE GENERALE

“ALLEGATO 1”

**COMITATO TECNICO REGIONALE per l'AMBIENTE**  
(Art. 16 comma 5 della L.R. n. 47/98)

Estratto dal VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 agosto 2017

(gli .....OMISSIS..... sono riferiti a parti del verbale inerenti ad altri progetti valutati nella stessa seduta del C.T.R.A.)

Il Comitato, regolarmente convocato con lettera n. 0114910 del 12/07/2017, si è riunito il giorno 3 agosto 2017 per esaminare i progetti sotto riportati (fuori sacco) e posti all'ordine del giorno con la convocazione:

D. Lgs. n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.), art. 20 – V.I.A. Statale - Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino in agro dei Comuni di Castelluccio Inferiore e Rotonda della Provincia di Potenza. Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A.

.....OMISSIS.....

Presiede: Dirigente Generale Dipartimento Ambiente e Energia

Avv. Maria Carmela Santoro

Presenti: Dirigente Ufficio Compatibilità Ambientale

Dott.ssa Emilia Piemontese

Dirigente Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale

Ing. Giuseppe Galante

Dirigente Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura

Avv. Maria Carmela Santoro

Dirigente Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale

Avv. Maria Carmela Santoro

.....OMISSIS.....

Segretario: Ing. Gerardo Troiano

Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale

.....OMISSIS.....

D. Lgs. n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.), art. 20 – V.I.A. Statale - Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino in agro dei Comuni di Castelluccio Inferiore e Rotonda della Provincia di Potenza. Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A.

Il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale fa intervenire il Dott. Donato Natiello, funzionario dell'Ufficio medesimo, per illustrare al Comitato l'iter amministrativo del progetto in discussione e gli aspetti fondamentali sia in ordine alle caratteristiche intrinseche dello stesso che al contesto ambientale in cui l'opera si inserisce.

**Iter Amministrativo**

- Nell'ambito della procedura di V.I.A. nazionale richiamata in epigrafe, avviata presso il M.A.T.M.M. in data 23/02/2017, con nota acquisita in data 2/03/2017 e registrata al prot. dipartimentale al n. 0036387/23AB, la Società TERNA Rete Italia S.p.A., in qualità di proponente, ha trasmesso la documentazione tecnica utile per



## REGIONE BASILICATA

l'espressione del parere di competenza dell'Ufficio scrivente, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.).

- Con la stessa summenzionata nota la Società proponente ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso del procedimento di V.I.A. sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Sud" del 23 febbraio 2017.
- Nell'ambito del procedimento in esame non sono pervenuti all'Ufficio scrivente pareri da parte di Enti locali regionali interessati.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei contenuti riportati nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A.

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame risulta composto dai seguenti tre macro interventi:

- Interventi relativi all'ottemperanza 1 – Riassetto Pollino (Revisione della Prescrizione 1 del DECVIA n. 3062 del 19/06/1998 relativo all'Elettrodotto 380 kV Laino - Rizziconi).
- Interventi di razionalizzazione di Catrovillari (EL 260 – Razionalizzazione della rete AT nel territorio di Catrovillari)
- Interventi di realizzazione elettrodotto 380 kV Laino-Altomonte 2 (EL 190 - Nuovo Elettrodotto a 380 kV tra il sostegno 90 della linea esistente Laino – Rossano 1 e l'esistente Stazione Elettrica di Altomonte).

In particolare la Regione Basilicata risulta interessata solo dal primo macro intervento che prevede le seguenti azioni:

- ✓ A.1. Realizzazione variante aerea a 220 kV "Laino – Tusciano".  
L'intervento consiste nella realizzazione di una variante aerea a 220 kV che prevede lo spostamento dell'arrivo della linea Tusciano dalla stazione di Rotonda a quella di Laino. Per detto intervento sarà necessario realizzare un breve raccordo 220 kV della linea Tusciano-Rotonda verso la Stazione 380 kV di Laino della lunghezza di circa 3.1 km e demolizione del tratto che, dalla suddetta derivazione arriva a Rotonda, per una lunghezza di circa 5,1 km. Relativamente al territorio lucano sono previste demolizioni pari a 415 m (con 1 sostegno) per il Comune di Castelluccio Inferiore e 2.200 m (con 7 sostegni) per il Comune di Rotonda.
- ✓ A.2. Realizzazione del raccordo aereo 150 kV in variante all'elettrodotto 220 kV, declassato a 150 kV, "Rotonda-Mucone" con demolizione elettrodotto 150 kV Rotonda-Castrovillari.  
L'intervento è suddiviso nei due sottointerventi T1 e T2:
  - T1 - Realizzazione di un nuovo tratto aereo a 150 kV in variante all'elettrodotto 220 kV, declassato a 150 kV, Rotonda - Mucone All., che interessa il Comune di Rotonda per complessivi 3.480 m con 10 sostegni;
  - T2 - Demolizione elettrodotto 150 kV Rotonda - Castrovillari che interessa il Comune di Rotonda per 8.700 m con 44 sostegni.
- ✓ A.3. Intervento di demolizione e declassamento, distinto in:
  - Demolizione dell'elettrodotto aereo a 150 kV "Rotonda – Palazzo II" di 19.710 m nei Comuni di Rotonda (Pz), Laino Castello (Cs), Mormanno (Cs), Papisidero (Cs) e Orsomarso (Cs). Per il Comune di Rotonda è prevista la rimozione di elettrodotto per 2.800 m con 9 sostegni;
  - Declassamento a 150 kV dell'elettrodotto aereo esistente a 220 kV Rotonda – Mucone All;
  - Declassamento a 150 kV dell'Elettrodotto aereo esistente a 220 kV Rotonda – Mercure (T.22.259 B1).  
Si precisa che per gli ultimi due interventi di declassamento di linee non risulta associata nessuna nuova realizzazione, anche se risultano a tutti gli effetti parte integrante dell'intera opera.



## REGIONE BASILICATA

- ✓ A.4 Mantenimento della linea 380 kV "Laino-Rossano", della lunghezza di circa 30 km, interessante i Comuni di Rotonda e Viggianello nella provincia di Potenza e San Basile, Laino Borgo e Morano Calabro nella Provincia di Cosenza.

Caratteristiche tecniche delle opere

Le opere saranno realizzate nel rispetto della normativa vigente riguardante la realizzazione di linee elettriche aeree, comprensive della sicurezza per i voli aerei a bassa quota. In particolare si prevedono:

- ✓ Linee a 380 kV: gli elettrodotti saranno costituiti da palificazione con sostegni del tipo tronco-piramidale, realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da 3 conduttori di energia ciascuno costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm.
- ✓ Linee a 220 kV: gli elettrodotti saranno costituiti da palificazione con sostegni del tipo tronco-piramidale, realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da 1 conduttore di energia costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm.
- ✓ Linee a 150 kV: gli elettrodotti saranno costituiti da palificazione con sostegni del tipo tronco-piramidale, realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati; ogni fase sarà costituita da 1 conduttore di energia costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm.
- ✓ Conduttori: in fune di alluminio-acciaio o di alluminio disposti in fascio di tre, di due, o conduttore singolo per ogni fase.
- ✓ Funi di guardia: realizzate con in acciaio zincato o in lega di alluminio, incorporante fibre ottiche, destinate a proteggere i conduttori dalle scariche atmosferiche ed a migliorare la messa a terra dei sostegni. Normalmente viene impiegata la fune di guardia in acciaio zincato di diametro di 11,5 mm e sezione di 78,94 mmq, composta da 19 fili del diametro di 2,3 mm, con un carico di rottura teorico minimo di 12.231 da N. La fune potrà essere rivestita in alluminio per migliorare la conducibilità elettrica. In alternativa è possibile l'impiego di una corda di guardia in alluminio-acciaio con fibre ottiche, del diametro di 17,9 mm o di 11,5 mm (in funzione del livello di tensione dell'elettrodotto), da utilizzarsi per il sistema di protezione, controllo e conduzione degli impianti.
- ✓ Sostegni: sono previsti a traliccio di tipo tradizionale. Essi saranno caratterizzati da un'altezza stabilita (comunque mai superiore a 61 m) in base all'andamento altimetrico del terreno e delle opere attraversate e tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme.

In merito all'attraversamento di aree da parte degli elettrodotti, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione degli elettrodotti che sono di norma pari a circa:

- 25 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV in semplice e doppia terna;
- 20 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 220 kV in semplice e doppia terna;
- 16 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV in semplice e doppia terna.

Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04). L'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di circa:

- 50 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV;
- 40 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 220 kV;
- 30 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV.

Azioni di progetto

Elettrodotti aerei: la realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile nelle seguenti fasi operative principali:





## REGIONE BASILICATA

- ✓ attività preliminari, distinguibili in: asservimenti, tracciamento piste di cantiere (solamente se previsti nuovi accessi), tracciamento area cantiere "base", scotico eventuale dell'area cantiere "base", predisposizione del cantiere "base";
- ✓ tracciamento dell'opera ed ubicazione dei sostegni lungo la linea;
- ✓ realizzazione dei "microcantiere", delle dimensioni di circa m 30x30m, previsti uno per ciascun sostegno. Si prevede la pulizia del terreno, con l'asportazione della vegetazione presente, lo scotico dello strato fertile e il suo accantonamento per riutilizzarlo nell'area al termine dei lavori. Per le linee aeree che saranno realizzate ad alta quota piazzole per la posa dell'elicottero che dovrà trasportare i materiali necessari;
- ✓ montaggio dei sostegni: i sostegni saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi o elicottero, e per il montaggio si provvederà con autogrù ed argani, nei siti accessibili, mentre in siti difficilmente raggiungibili e/o con aree di cantiere ridotte il montaggio sarà realizzato tramite falcone oppure premontato al cantiere base e trasportato successivamente con l'elicottero al microcantiere. Nel complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo.

Modalità di organizzazione del cantiere

La cantieristica sarà composta da un'area centrale e da più aree di intervento ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni. Nell'area centrale saranno gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. Le aree d'intervento saranno i luoghi interessati dai lavori, compresi quelli complementari.

Relativamente ai mezzi e macchinari utilizzati, in base alle esperienze pregresse, si prevedono le seguenti stime in base ai lavori previsti:

## Linea 380kV

Descrizione	Quantità	Mezzi impiegati	N° viaggi	N° giorni
Trasporto terre a discarica	20 mc	1 bilico	1	1
Trasporto cls	120 mc	3 betoniere	12	1
Trasporto ferri armatura	2500 kg	1 autocarro	1	1
Trasporto carpenteria	80 t	2 bilici	4	2
Materiale a discarica	5000 kg	2 autocarro	1	1
Scavo di fondazione		1 escavatore		3-4
Demolizioni		1 autocarro		1

## Linea 150-220kV

Descrizione	Quantità	Mezzi impiegati	N° viaggi	N° giorni
Trasporto terre a discarica	20 mc	1 bilico	1	1
Trasporto cls	60 mc	3 betoniere	6	1
Trasporto ferri armatura	2500 kg	1 autocarro	1	1
Trasporto carpenteria	24 t	2 bilici	4	1
Materiale a discarica	5000 kg	2 autocarro	2	1
Scavo di fondazione		1 escavatore		2-3
Demolizioni		1 autocarro		1

Realizzazione delle fondazioni

Le tipologie delle fondazioni per i tralicci possono essere superficiali o profonde.

Le prime si distinguono in:

- ✓ fondazioni a plinti con riseghe tipo CR, in buche delle dimensioni di circa 3x3 m e con una profondità non superiore a 4 m, per un volume medio di scavo pari a circa 30 mc;
- ✓ fondazioni metalliche: si utilizzano in aree non raggiungibili dai mezzi e caratterizzate dalla presenza di depositi detritici prive di fenomeni di dissesto. Il moncone è realizzato tramite un'intelaiatura metallica, le cui dimensioni e la profondità variano in funzione del carico richiesto dal sostegno, con possibilità di chiudere lo scavo di fondazione con il materiale di risulta dello stesso, evitando l'impiego del calcestruzzo;



## REGIONE BASILICATA

- ✓ fondazioni con tiranti in roccia: mediante trivellazioni per ogni piedino, posa delle barre in acciaio ed iniezione di resina sigillante (boiaccia) fino alla quota prevista. Successivamente avviene lo scavo, tramite demolitore, di un dado di collegamento tiranti-traliccio delle dimensioni 1,5 x 1,5 x 1 m, montaggio e posizionamento della base del traliccio con ferri d'armatura del dado di collegamento e getto del calcestruzzo.

Le fondazioni profonde, da utilizzare in caso di terreni con scarse caratteristiche geotecniche, instabili o in presenza di falda, sono realizzate con pali trivellati e/o micropali tipo tubfix. Le fondazioni con pali trivellati prevedono la trivellazione di 4 fori per una profondità massima di circa 15 m, con diametri che variano da 1,5 a 1,0 m (per complessivi 15 mc circa per ogni fondazione), posa dell'armatura e getto del calcestruzzo fino alla quota di imposta del sostegno. Durante la fase di realizzazione dei pali trivellati di grosso diametro può essere fatto uso di fanghi bentonitici, generalmente al fine di impedire il crollo delle pareti del foro, aiutare la risalita del materiale di scavo verso la superficie, lubrificare e raffreddare la testa tagliente, impedire che la colonna di aste si incastrino durante il fermo scavo ed infine impedire, laddove esistenti, il contatto tra falde acquisite compartimentale e/o sospese. I fanghi sono ottenuti per idratazione della bentonite in acqua chiara di cantiere con eventuale impiego di additivi non flocculanti.

Le fondazioni con micropali si differenziano dalle precedenti in quanto ogni piedino viene sostenuto da una serie di micropali, realizzati con le stesse modalità di quelle precedenti. Durante la realizzazione dei micropali, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzato un tubo metallico, per contenere le pareti di scavo, che contemporaneamente alla fase di getto sarà recuperato.

La realizzazione dei micropali non prevede mai l'utilizzo di fanghi bentonitici; lo scavo viene generalmente eseguito per rotopercolazione "a secco" oppure con il solo utilizzo di acqua.

#### Realizzazione dei sostegni

Al termine della fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera. I tralicci saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi e per il montaggio si provvederà con autogrù ed argani.

Il trasporto avverrà di norma sulla viabilità esistente mentre, laddove insufficiente, si provvederà alla realizzazione di piste di accesso provvisorie, della larghezza media di circa 3 m.

I siti di cantiere per l'installazione dei sostegni saranno di dimensione media di norma pari a 30x30 m per sostegni 380 kV, 25x25 m per sostegni 220 kV e 20x20 m per i sostegni 150 kV.

In ogni caso, a lavori ultimati (durata circa 4-5 settimane per ciascuna piazzola) le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Per l'esecuzione dei tralicci non raggiungibili da strade esistenti e/o piste provvisorie, ubicati in aree acclivi e/o boscate, è previsto l'utilizzo dell'elicottero.

Per ogni sostegno o per gruppi di sostegni da realizzare con l'elicottero, viene individuata una piazzola idonea all'atterraggio dell'elicottero da utilizzare per carico/scarico materiali e rifornimento carburante.

Per quanto riguarda gli interventi all'interno dei Siti Natura 2000, quasi tutti i microcantieri non direttamente raggiungibili da strade forestali esistenti saranno serviti dall'elicottero. L'apertura di brevi percorsi d'accesso ai siti di cantiere sarà limitata a pochissimi casi. All'interno dei Siti della Rete Natura 2000 si provvederà, al momento della tracciatura della nuova pista, ad effettuare un sopralluogo con esperto faunista al fine di individuare ed evitare eventuali alberi che potessero ospitare siti di nidificazione di specie di uccelli di interesse comunitario.

#### Messa in opera dei conduttori e delle funi di guardia

Per la posa in opera dei conduttori e delle corde di guardia è prevista un'area ogni 5-6 km circa, dell'estensione di circa 800 mq ciascuna, per ospitare rispettivamente il freno con le bobine dei conduttori e l'argano con le bobine di recupero delle traenti.



## REGIONE BASILICATA

Lo stendimento della fune pilota viene eseguito, di norma, con elicottero mentre lo stendimento dei conduttori avviene recuperando la fune pilota con l'ausilio delle attrezzature di tiro, argani e freno, dislocate alle estremità della tratta oggetto di stendimento.

### Demolizione elettrodotti e ripristini

Lo smantellamento di elettrodotti avviene dapprima con il recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti. Successivamente si passa allo smontaggio dei sostegni ed infine alla demolizione delle fondazioni. In tutte queste operazioni si provvederà alla separazione dei materiali ed al loro conferimento a discarica.

Le superfici oggetto di smantellamenti di elettrodotti esistenti saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.

Il ripristino delle aree di lavorazione si compone delle seguenti attività:

- pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- stesura di uno strato di terreno vegetale pari ad almeno cm 30;
- restituzione all'uso del suolo ante-operam.

### Cronoprogramma

Relativamente agli interventi ricadenti in Regione Basilicata il cronoprogramma prevede una durata complessiva pari a 359, di questi 271 giorni saranno relativi alla fase di realizzazione di nuove condotte e 110 per lo smantellamento delle linee esistenti, considerando una fase di circa 20 giorni in cui le due diverse attività coincideranno.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Lo S.I.A. ha verificato la compatibilità dell'intervento con la normativa di settore (internazionale, nazionale e regionale). Sono stati, inoltre, analizzati i seguenti vincoli e strumenti di pianificazione territoriale:

### Vincolo Paesaggistico

Gli interventi previsti interessano diverse aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (e s.m.i.). Tra queste si segnalano, in particolare, le aree naturali protette, le aree boscate e le fasce di rispetto fluviale.

### Vincolo idrogeologico

La quasi totalità dei territori comunali interessati dagli interventi in progetto sono sottoposti a vincolo idrogeologico pertanto sarà fatta apposita istanza per il rilascio del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

### Rete Natura 2000

Le opere di nuova realizzazione non interesseranno nessun SIC di competenza della Regione Basilicata. Relativamente alle ZPS, invece, gli interventi previsti interesseranno il sito ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" (cod. IT9210275).

### Aree naturali protette

Gli interventi previsti ricadono all'interno del Parco Nazionale del Pollino rispetto al quale, in assenza del Piano del Parco, risultano ancora vigenti le norme di salvaguardia riportate nell'Allegato A al DPR del 15/11/1993 di istituzione del Parco, che suddividono l'area nelle zone 1 e 2.

Dall'analisi dell'attuale zonizzazione del Parco Nazionale del Pollino, gli interventi di nuova realizzazione saranno di circa 4 km in zona 1 e circa 19 km in zona 2. Di contro, le attività di demolizione produrranno una restituzione di circa 8.4 km in zona 1 e circa 29.6 km in zona 2.

I tracciati attraversano varie zone boscate ma le eventuali sottrazioni di habitat permanenti saranno limitate alle sole superfici di suolo occupate da ciascun sostegno, mentre in fase di cantiere le aree interferite saranno



## REGIONE BASILICATA

occupate per un periodo molto breve e saranno comunque di estensione limitata. Inoltre per accedere ai cantieri si useranno per quanto possibili vie d'accesso preesistenti.

### Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta del "Pollino"

I Comuni lucani interessati dall'intervento risultano inclusi nel PTPAV del "Pollino" che risulta suddiviso in due zone: le aree a protezione speciale e le aree a normativa urbanistica ordinaria. Rispetto a questa classificazione gli interventi di nuova realizzazione relativamente alla "Linea aerea 150 kV "Variante Rotonda-Mucone" interferiranno con gli ambiti del PTC come di seguito descritto:

- Zona C3 – Paesaggi di rilevante interesse (RI) = 6 sostegni;
- Zona B – Boschi di Casa (BC) = 1 sostegni;
- Zona C2 – Emergenze geologiche e zone instabili (ZI) = 1 sostegni;
- Zona D1 – Insediamenti polifunzionali (IF) = 2 sostegni.

Relativamente al mantenimento della linea 380 kV "Laino-Rossano":

- Zona C3 – Paesaggi di rilevante interesse (RI) = 6 sostegni;
- Zona C2 – Emergenze geologiche e zone instabili (ZI) = 2 sostegni;
- Zona C7- Aree agricole (AA) = 6 sostegni.

Gli interventi di demolizione delle linee aeree 220 kV "Rotonda-Tuscano", 150 kV "Rotonda-Palazzo2" e 150 kV "Rotonda-Castrovillari" interesseranno le seguenti zone:

- Zona B – Boschi di Casa (BC) = 16 sostegni;
- Zona C2 – Emergenze geologiche e zone instabili (ZI) = 2 sostegni;
- Zona C3 – Paesaggi di rilevante interesse (RI) = 13 sostegni;
- Zona C7- Aree agricole (AA) = 4 sostegni.

In tutte le zone individuate non si evidenziano particolari incompatibilità degli interventi previsti.

### Rete ecologica regionale

Rispetto ai principali elementi della rete ecologica regionale della Basilicata, nell'area d'intervento si individua una direttrice di connessione dei nodi montani o collinari. Tale tipologia di direttrici viene individuata in corrispondenza di fasce di territorio caratterizzate da qualità ambientale intrinseca elevata o molto elevata di rilevanza regionale o di primo livello, intesi come fasce ampie di collegamento tra nodi di primo o secondo livello, che costituiscono l'ossatura della rete regionale.

### Piano Strutturale Provinciale della Provincia di Potenza

Rispetto al PSP le aree interessate riguardano l'Ambito "Lagonegrese-Pollino" e quello di paesaggio H - Massiccio del Pollino rispetto alle quali gli interventi non risultano incompatibili anche per il fatto che il PSP stabilisce obiettivi che si esplicitano in indirizzi operativi tematici per la pianificazione a scala comunale e sovracomunale, senza assumere carattere vincolistico.

### PRG del Comune di Castelluccio Inferiore

Il Comune di Castelluccio inferiore sarà interessato dagli interventi di nuova realizzazione della Linea aerea 220 kV ST "Laino-Tuscano"; in particolare il sostegno 216 A della nuova variante aerea alla linea esistente 220 kV "Laino-Tuscano" ricade in zona agricola E1 – verde agricolo. In tali aree non si rilevano prescrizioni specifiche inerenti il progetto di realizzazione della nuova linea aerea.

### Regolamento Urbanistico del Comune di Rotonda

Nel Comune di Rotonda è vigente il Regolamento Urbanistico, che disciplina il solo territorio urbano ricompreso nella perimetrazione della zona D1 del PTC. In riferimento al progetto in esame, nel perimetro della zona D1 del PTC ricadono gli interventi di nuova realizzazione della Linea aerea 150 kV ST "Variante Rotonda-Mucone"; in particolare solo il sostegno 196/9 interessa l'ambito periurbano disciplinato dall'art 26 delle NTA mentre i restanti sostegni di nuova realizzazione rientrano nelle perimetrazioni del PTC del Parco.



## REGIONE BASILICATA

### PAI dell'Autorità di Bacino della Calabria

I Comuni potentini interessati dall'intervento rientrano nel territorio di competenza dell'A.d.B. della Calabria e, pertanto, disciplinati dal relativo PAI. Rispetto a quest'ultimo è stata analizzata la compatibilità dell'intervento con le aree a rischio idrogeologico dalla quale si evince che nessuno dei sostegni previsti ricade in zone a rischio frane, a rischio inondazioni ed a rischio di erosione costiera.

### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### Atmosfera

La Regione Basilicata è dotata di una rete di rilevamento della qualità dell'aria che comprende 15 stazioni dotate di una serie di analizzatori per la misura di parametri di qualità dell'aria; nessuna stazione di monitoraggio è ubicata nei Comuni interessati dalle opere e nei comuni limitrofi.

L'intervento proposto non comporterà perturbazioni permanenti sulla componente atmosferica durante la fase di esercizio, in quanto il trasporto di energia negli elettrodotti non è associato ad emissioni dirette in atmosfera. Relativamente alla fase di cantiere è stata condotta una analisi relativa all'emissione di inquinanti dei mezzi impiegati. Per il calcolo delle emissioni dei gas di combustione si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dal manuale dell'Agenzia Europea per l'Ambiente per gli inventari di emissioni, distinguendo quantità e durata di utilizzo dei mezzi. Dai calcoli effettuati, distinguendo le attività tra le aree centrali, le aree di sostegno e le aree di linea in base a esperienze pregresse, è possibile evincere che l'impatto su tale componente sarà di lieve entità oltre che limitato nel tempo.

Sono state previste, comunque, una serie di interventi di mitigazione legati essenzialmente alla qualità dei mezzi impiegati ed all'adozione di procedure standardizzate.

#### Ambiente idrico

Il contesto territoriale interessato dalle opere di progetto è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua naturali, ricadenti per pochi chilometri in Basilicata e per il resto in Calabria. I principali corsi d'acqua sono: il Lao, il Neto e il Crati che raccoglie le acque del Busento e del Coscile: di questi, nell'area Parco del Pollino sono presenti il Lao e il Coscile, affluente sinistro del Crati.

Altri corsi d'acqua da menzionare sono il Fiume Battendiero e il Fiume Argentino, affluenti in sinistra idrografica del Fiume Lao, il Fiume Iannello, affluente destro del Fiume Lao, il Torrente Garga, affluente destro del Fiume Coscile, il Fiume Abatemarco, che scorre nella parte meridionale del Parco, e i torrenti Raganello e Satanasso, entrambi ubicati nella parte orientale del Parco.

Nel Parco Nazionale del Pollino, all'interno del territorio lucano, da menzionare è il Fiume Mercure, da cui si origina il Lao, con i suoi affluenti, ovvero il Fiume Torno (destro) e il Torrente Mauro (sinistro).

Per quanto riguarda le acque superficiali interne, le criticità qualitative sono state analizzate e verificate attraverso la realizzazione di un apposito monitoraggio, effettuato nel periodo 2005-2007, i cui risultati sono stati elaborati secondo la procedura definitiva nell'All. 1 del D. Lvo 152/1999.

Da un primo esame di tali valutazioni emerge che lo stato Chimico non è stato valutato, per cui la classificazione dello stato di qualità è stata effettuata utilizzando il solo Stato Ecologico e risulta quindi incompleta anche ai sensi del D. Lgs. 152/99. Con riferimento ai corsi d'acqua ricadenti nell'area di studio si evince che:

- ✓ la situazione del fiume Coscile appare costantemente in uno stato qualitativo medio con un indice SECA (stato ecologico) corrispondente sempre al livello 3 (qualità sufficiente),
- ✓ situazione qualitativa di gran lunga migliore si riscontra per il fiume Lao, i cui affluenti Mercure e Battendiero presentano un indice SECA quasi sempre di livello 2 (qualità buona).

Relativamente agli aspetti quantitativi, per i fiumi Lao e Coscile, è stato rilevato un indice di riduzione percentuale del deflusso idrico annuo rispettivamente del 33.2% e 44.0%, rilevato nei periodi di massima siccità, nell'arco temporale 1960-2006.



## REGIONE BASILICATA

Per quanto riguarda le acque sotterranee, una parte delle opere in oggetto ricadono nel bacino idrogeologico dell'acquifero di Sibari. Con riferimento ad una campagna di monitoraggio nel biennio compreso tra il 2006 e il 2007, gli inquinanti rinvenuti nelle diverse aree monitorate sono sempre gli stessi ed in particolare: ferro, manganese, ammonio, e in minor misura nitrati, cloruri e solfati. Inoltre, per alcuni di questi, ed in particolare ferro, manganese e ammonio, la contaminazione si presenta a diffusione areale, mentre nella restante parte dei casi si tratta di situazioni di superamento molto localizzate. Generalmente le situazioni più significative si riscontrano nei pressi della costa.

Relativamente agli impatti, la corretta gestione del cantiere e l'attuazione di accorgimenti tecnico-operativi annullano l'impatto potenziale in fase di cantiere consistente nella modificazione della qualità delle acque derivante dalla possibile immissione/dilavamento di sostanze inquinanti nell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo. I corsi d'acqua attraversati saranno scavalcati dalla linea aerea ed i tralicci saranno posti a distanze adeguate dagli alvei fluviali con assenza di interferenze dirette con i corpi idrici superficiali.

In fase di esercizio non sono previsti impatti sull'ambiente idrico, con riferimento alla modifica della qualità delle acque e all'intercettazione delle falde, ad eccezione di quelli generati dalla presenza delle fondazioni dei sostegni che risultano di entità trascurabile data la ridotta superficie impermeabilizzata.

### Suolo e sottosuolo

L'area di studio è situata a ridosso del confine calabro-lucano, in un territorio molto complesso ed eterogeneo dal punto di vista geologico-strutturale in quanto caratterizzato dalla congiunzione tra i domini strutturali dell'Appennino calcareo e i termini cristallino-metamorfici dell'Arco Calabro-Peloritano.

Sotto l'aspetto geomorfologico, nell'area di studio predominano pendenze comprese tra il 10 e il 30%, a parte dei piccoli tratti in cui gli elettrodotti attraversano i bacini sedimentari intramontani, subpianeggianti.

In generale, sui versanti a forte pendenza, spesso impostati su rocce molto fratturate e modellati nei terreni essenzialmente calcarei e calcarei-dolomitici, la franosità si esprime attraverso fenomeni di crolli, ribaltamenti e scorrimenti traslazionali, messi ben in evidenza dalla presenza di nicchie di distacco e da accumuli di blocchi rocciosi eterometrici ai piedi delle scarpate.

La particolare configurazione orografica dell'area calabro-lucana, caratterizzata da una successione continua di rilievi contraddistinti da forti sbalzi altimetrici, determina una morfologia molto accidentata che si ripercuote sulle caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche dell'area di interesse. Questa configurazione fa sì che il reticolo idrografico si presenta fitto ed intricato e caratterizzato da un brevissimo tempo di corrivazione.

Per quanto riguarda gli acquiferi presenti negli ammassi rocciosi, l'area del Pollino ospita un acquifero molto potente, anche grazie all'elevato grado di fratturazione e di carsismo che caratterizza le formazioni calcareo-dolomitiche presenti. Numerose sono le imponenti sorgenti ubicate prevalentemente lungo il margine sud-orientale del massiccio che vanno ad alimentare le falde acquifere contenute nei bacini sedimentari intramontani. Nell'ambito dei vari complessi idrogeologici identificati, quello che presenta una maggiore capacità produttiva, a livello regionale, è sicuramente il Complesso dei depositi detritici recenti, caratterizzato da valori medi di permeabilità dell'ordine di 10<sup>-3</sup>-10<sup>-5</sup> m/s. Tuttavia, nell'area di studio questo complesso ha un'estensione areale molto limitata, essendo riconducibile unicamente alle aree di fondovalle dei principali corsi d'acqua, mentre predomina il Complesso calcareo-dolomitico dei massicci di Lauria e del Pollino. L'elevata permeabilità per fessurazione, in particolar modo sui monti del Pollino, permette una circolazione idrica molto attiva, condizionata da un complesso sistema di faglie con direzioni di deflusso delle acque sia verso nord che verso sud.

Il territorio in esame è principalmente coperto da boschi di latifoglie interrotti da seminativi, pascoli e frutteti. Le aree urbane sono in maggior parte discontinue o riferite a centri abitati di piccole dimensioni. L'areale considerato è in prevalenza vocato all'uso agricolo (circa 47%) e all'uso naturale (circa 48%).



## REGIONE BASILICATA

Il 16% dell'area di studio è occupata da colture arborate tra le quali prevalgono gli agrumeti e uliveti, mentre serre, colture agrarie complesse, colture associate ad ulivo o con spazi naturali e incolti rendono conto insieme del 2,2%. Gli spazi naturali sono rappresentati prevalentemente da faggete, querceti, arbusteti, macchie e vegetazione in evoluzione e cespuglieti; il 7,2% è coperto da praterie di varia tipologia (montane, mediterranee, discontinue...) mentre la vegetazione ripariale sia arbustiva sia erbacea che arborea interessa il 4,5% del totale. Solo il 2% di tutta l'area considerata è occupata da tessuto urbano ed extraurbano mentre il restante 2,2 % comprende aree adibite a cave, discariche, aree incolte periurbane e insediamenti produttivi.

Nella fase di esercizio verrà sottratta permanentemente la porzione di suolo occupata dalla base dei sostegni.

Oltre alla occupazione permanente nella fase di esercizio la presenza della servitù (fascia di ampiezza variabile in funzione della tensione della linea) non preclude l'esercizio della normale attività agricola ma non permette la coltivazione di alberi ad alto fusto.

Un analogo discorso, ma al contrario, è valido per le opere di demolizione.

Per l'occupazione di suolo l'estensione dell'impatto è stata conteggiata considerando in fase di cantiere l'area dei microcantieri (30x30 m cautelativamente per tutti i sostegni di nuova realizzazione e 15x15 m per le demolizioni) e in fase di esercizio l'area occupata dai singoli sostegni (mediamente 8x8 m).

Nella fase di cantiere l'impatto globale dell'opera è risultato medio-basso in virtù delle attività di scavo ed occupazione di suolo piuttosto circoscritte e di natura reversibile. In fase di esercizio l'impatto risulta nullo in virtù della differenza tra la lunghezza delle linee in demolizione (73 Km) e quelle in mantenimento-realizzazione (53 Km).

#### Flora e fauna

L'area interessata dagli interventi in progetto risulta molto diversificata e si possono distinguere le seguenti unità vegetazionali:

- Vegetazione forestale: nel piano montano superiore ai 900 m slm le formazioni forestali sono rappresentate soprattutto da faggete, più o meno consociata con altre specie. A quote inferiori ritroviamo querceti di caducifoglie mesofile caratterizzati prevalentemente da Cerro (*Quercus cerris*) e Farnetto (*Quercus frainetto*) a cui si associano altre specie arboree come *Quercus pubescens*, *Acer pseudoplatanus*, *Sorbus torminalis* e da leccete per lo più miste. Un'ampia porzione dell'area è caratterizzata da formazioni forestali miste a leccio (*Quercus ilex*) e Roverella (*Quercus pubescens* s.l.), localizzate prevalentemente sui versanti più ripidi e poveri di suolo, su substrato calcareo. La presenza di formazioni arbustive, di origine secondaria, caratterizzate da *Spartium junceum* ed *Erica multiflora* deriva dalla degradazione delle formazioni forestali attraverso l'incendio, il pascolo e la eccessiva ceduzione.
- Vegetazione erbacea: tra gli 800 e i 1.400 m sono presenti vaste zone occupate da praterie, generalmente utilizzate come pascoli, che su versanti con esposizioni calde ed elevata rocciosità affiorante sono fisionomicamente caratterizzate dalla presenza di *Bromus erectus* ed inquadrabili nei *Festuco-Brometea*. A quote comprese fra 500 e 800 m, sui detriti di falda e su terreni a elevata componente scheletrica, si rinvencono popolamenti molto radi caratterizzati dalla presenza di *Euphorbia spinosa* ed *Euphorbia rigida*, inframmezzati da prati a *Stipa austroitalica*. Nei pianori di origine carsica situati oltre i 1.000 m di quota, su suoli profondi e umidi, si differenzia un tipo di prateria più fresca, caratterizzata dalla presenza, accanto alle specie dei *Brometalia* di specie delle praterie mesofile provenienti dalla classe *Molinio-Arrhenatheretea*.
- Vegetazione ripariale: lungo i corsi d'acqua si possono osservare esempi frammentati di vegetazione ripariale arborea; le specie più diffuse sono *Populus alba*, *Populus tremula*, *Fraxinus oxycarpa*, *Alnus glutinosa*, *Alnus cordata*, *Salix caprea*, *Salix alba*, *Salix purpurea*: a queste si accompagnano molto spesso numerosi elementi, differenziati a seconda dell'altitudine e delle condizioni microclimatiche, dei *Fagetalia*, *Quercetalia pubescentis*, *Quercus-Fagetalia*, quali *Acer obtusatum*, *Acer lobelii*, *Tilia platyphyllos*, *Corvius avellana*, *Cornus sanguinea* etc. Di particolare interesse



## REGIONE BASILICATA

è la vegetazione riscontrata lungo i valloni incassati, che ospitano una vegetazione forestale igrofila caratterizzata prevalentemente da diverse specie di salici.

- Rimboschimenti: si rinvencono numerosi i rimboschimenti rappresentati principalmente da *Pinus nigra*, a scopo di protezione idrogeologica dei versanti, in cui si possono osservare specie naturali spontanee collegabili floristicamente con le formazioni forestali circostanti. Oltre al pino nero, le specie utilizzate sono per lo più *Pinus halepensis*, più raramente *Alnus cordata* e *Ostrya carpinifolia*.
- Aree agricole: questa unità comprende i seminativi, le legnose agrarie ed i prati, propri delle aree agricole di fondovalle e collinari. Nell'ambito dei seminativi prevalgono i cereali, ed in particolare gli autunno-vernini, come il frumento. Nell'ambito delle colture legnose agrarie sono comprese le coltivazioni permanenti (vite, olivo, agrumi e fruttiferi) ed i pioppeti.

Durante la fase di cantiere gli impatti sono dovuti al taglio della vegetazione eventualmente presente nelle aree destinate ai micro cantieri nonché l'eventuale asportazione di vegetazione d'alto fusto interferente con i conduttori delle linee di nuova realizzazione. Nella fase di progettazione è stata dedicata particolare cura alla definizione dell'altezza e del posizionamento dei sostegni per conciliare la posa e tesatura dei conduttori e al fine di limitare al massimo il taglio della vegetazione sotto la linea.

In fase di esercizio sono previste attività di manutenzione ordinaria, volte a mantenere il franco di sicurezza, consistenti nell'eventuale taglio della vegetazione sviluppatasi.

Al fine di quantificare l'impatto potenziale dell'opera in progetto sulla componente vegetazione si è proceduto all'analisi delle interferenze con le aree boscate d'alto fusto, mediante piattaforma GIS; da questa analisi emerge che complessivamente l'intervento risulta di impatto basso ma se si considerano gli interventi ex novo da realizzare in Basilicata si evidenzia che:

- ✓ l'intervento della variante aerea a 220 kV "Laino - Tuscano" determina un impatto medio-basso;
- ✓ l'intervento di realizzazione del raccordo aereo 150 kV "Rotonda-Mucone" determina un impatto alto;
- ✓ l'intervento di demolizione dell'elettrodotto aereo a 150 kV "Rotonda-Palazzo" determina un impatto medio;
- ✓ l'intervento di demolizione dell'elettrodotto 150 kV "Rotonda - Castrovillari" determina un impatto medio-basso.

Sono state previste diverse misure di mitigazione degli impatti relativamente, in particolare, alle aree di cantiere e di nuova viabilità, da prevedere in aree prive di particolari peculiarità naturalistiche, ed ai ripristini vegetazionali.

### Fauna

Lo studio ha riportato una lista delle potenziali specie presenti nell'area di rettili, anfibi, insetti, mammiferi ed uccelli.

Le principali potenziali interferenze connesse alla realizzazione e demolizione degli elettrodotti sono riconducibili al disturbo potenzialmente arrecato alla fauna dalle emissioni acustiche prodotte dalle macchine operatrici e dall'aumento del traffico locale di mezzi pesanti durante la fase di cantiere. L'impatto indotto è comunque di natura temporanea, reversibile e discontinua, anche alla luce di osservazioni a carico di analoghi cantieri.

Le principali potenziali interferenze relative alla fase di esercizio sono riferibili al rischio di collisione dell'avifauna contro la fune di guardia che può provocare anche elettrocuzione (fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica).

Si precisa che l'elettrocuzione è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione, in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione, come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni. Pertanto la problematica dell'elettrocuzione non è riferibile all'opera oggetto del presente studio e non costituisce un elemento di potenziale interferenza.





## REGIONE BASILICATA

Per quanto attiene invece il fenomeno della collisione, le specie maggiormente coinvolte sono quelle degli uccelli di grandi dimensioni e i volatori lenti come Cormorani, Fenicotteri, Cicogne, Aironi oppure le specie dotate di minore capacità di manovra, come le Anatre e i Galliformi.

La mortalità causata dalle linee elettriche è difficile da quantificare; il fenomeno può colpire un ampio spettro di specie ornitiche e può potenzialmente rappresentare un fattore di rischio aggiuntivo nel ciclo vitale di queste specie.

I fattori che influenzano la probabilità di collisione possono essere topografici (posizionamento delle linee), meteorologici (scarsa visibilità) e tecnici (posizionamento degli isolatori sui tralicci e alla disposizione dei cavi). Le linee aeree possono rappresentare un effettivo rischio per l'avifauna quando i loro tracciati si trovano a coincidere con le rotte di spostamento degli uccelli.

Al fine di limitare il rischio di collisione, in corrispondenza dei tratti aerei giudicati più a rischio saranno collocati appositi dispositivi antifauna (spiralì, sfere bianche e rosse, sagome di astori, ecc.). Tali dissuasori risultano particolarmente efficaci perché oltre alla loro presenza fisica, evidente grazie alla loro colorazione accesa, producono emissioni sonore percepibili unicamente dall'avifauna rendendo quindi l'opera distinguibile anche in condizioni di scarsa visibilità.

Gli impatti sulla componente fauna ed in particolare sull'avifauna sono da ritenersi di entità bassa, ed in ogni caso, tali da non influenzare la struttura dei popolamenti ornitici nella fascia di riferimento. In particolare si evidenzia che in fase di cantiere l'impatto risulta di entità medio-bassa mentre in fase di esercizio presenta una valenza positiva tale da controbilanciare le attività di realizzazione e mantenimento.

Sono state previste misure di mitigazione specifiche per la componente faunistica, con particolare riferimento a: attenzione ai periodi di nidificazione delle specie di interesse comunitario presenti ed installazione dei dissuasori visivi.

### Rumore

Nessuno dei Comuni lucani interessati dall'intervento presenta una zonizzazione acustica locale per cui vanno considerati i limiti di emissione previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale che disciplina l'inquinamento acustico.

Gli impatti sulla componente rumore sono direttamente connessi alla necessità di impiegare macchinari intrinsecamente rumorosi legati alla fase di costruzione delle fondazioni, del trasporto e montaggio dei tralicci e della posa e tesatura dei conduttori.

Come sopra riportato gli interventi previsti si realizzeranno mediante micro-cantieri temporanei per cui le azioni sono riconducibili a quelle di un cantiere edile di modeste dimensioni.

Si ipotizza che verosimilmente le attività in progetto non produrranno incrementi significativi tali da generare variazioni sostanziali al clima acustico.

La produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo in esercizio è dovuta essenzialmente a due fattori fisici: eolico (il vento, se particolarmente intenso, può provocare il fischio dei conduttori) e corona (leggero crepitio nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizione di elevata umidità dell'aria).

Per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 380 kV di configurazione standard, misure sperimentali effettuate in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A), valore inferiore a qualsiasi classe di appartenenza ai limiti contemplati nel DPCM del 01/03/1991.

Per le considerazioni sopra riportate, la valutazione globale degli impatti acustici dell'intervento viene considerata medio-bassa.

### Elettromagnetismo

La valutazione rispetto ai campi elettrici e magnetici è avvenuta nel pieno rispetto del D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 nonché della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.



## REGIONE BASILICATA

Mentre in fase di cantiere non sono previste emissioni di campi elettromagnetici, in fase di esercizio i campi elettrici e magnetici indotti da una linea elettrica ad alta tensione è circoscritta a qualche decina di metri dall'asse dell'elettrodotto. Oltre tale distanza (60-70 m) le intensità dei campi si riducono notevolmente diventando trascurabili.

La valutazione degli impatti generati da campi elettromagnetici viene definita nulla.

### Paesaggio

Lo S.I.A. ha dapprima effettuato uno studio del contesto territoriale di riferimento con indicazione dei caratteri storici, architettonici e paesaggistici dei diversi comuni interessati.

Al fine di quantificare l'impatto potenziale dell'opera in progetto sulla componente paesaggio si è proceduto all'analisi delle interferenze con le aree sottoposte a vincolo paesaggistico per ogni tratta compresa tra due sostegni consecutivi, su piattaforma GIS. In particolare, nel bilancio totale degli impatti dell'opera in progetto, per la linea in mantenimento gli impatti sono stati equiparati a quelli generati dalle nuove realizzazioni (ovvero negativi) solo per la fase di esercizio mentre gli impatti derivanti dalle demolizioni sono stati considerati positivi. Con riferimento alle linee da realizzare e quelle oggetto di mantenimento, il livello d'impatto sui caratteri strutturali del paesaggio risulterà alto, esclusivamente di tipo visuale e risulterà irreversibile. Impatti positivi sono invece riconducibili alla demolizione delle linee esistenti. Dal bilancio dell'intera opera l'impatto globale in fase di esercizio sulla componente paesaggio risulta positivo e di bassa entità.

In fase di progettazione esecutiva potranno essere verificate e concordate con Ente parco e Soprintendenze eventuali misure mitigative e di ottimizzazione riconducibili, ad esempio, a: verniciatura mimetica dei sostegni ed ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo e alla presenza di aree naturali.

### PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Piano è stato predisposto con riferimento alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette Valutazione di Impatto Ambientale (D. Lgs 152/2006 e s.m.i; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i) – Indirizzi metodologici generali", redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali, nella sua revisione del 2014.

In considerazione degli impatti potenziali generati dai lavori in progetto, il Piano ha concentrato l'attenzione sulle componenti interessate da incidenze significative quali: flora e vegetazione, fauna e paesaggio.

Il Piano sarà articolato in attività Ante-Operam, prima dell'inizio delle attività interferenti, in Corso d'Opera, dall'apertura dei cantieri fino alla loro chiusura, e Post-Operam, in fase di esercizio dell'infrastruttura.

### VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intervento in esame andrà ad interessare direttamente 4 siti afferenti alla Rete Natura 2000: ZPS "Pollino e Orsomarso (IT9310303)" e "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" (IT9210275) e SIC "Valle del Fiume Lao" (IT9310025) e "La Petrosa" (IT9310008). Tra questi solo la ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" rientra nelle competenze della Regione Basilicata e, pertanto, di seguito si riporta solo l'analisi specifica delle incidenze rispetto a questo sito.

Dopo aver passato in rassegna le peculiarità naturalistiche del sito, riportando le principali specie faunistiche tutelate e gli habitat presenti, lo studio ha evidenziato le potenziali interferenze determinate dalle azioni previste; queste sono state distinte in:

- ✓ nuova realizzazione del raccordo aereo a 150 kV "Rotonda-Mucone All.", per circa 3,5 km interamente all'interno della ZPS. Gli impatti potenziali sono riferibili alla fase di cantiere e a quella di esercizio con: sottrazione, alterazione e frammentazione di habitat di interesse comunitario, emissione di polveri e gas di scarico e di rumori, alterazione o perdita di ecosistemi;



## REGIONE BASILICATA

- ✓ mantenimento dell'elettrodotto esistente a 380 Kv Laino-Rossano, di cui circa 10,8 km ricadenti nel sito. Per questo intervento non si prevedono rischi, con esclusione del rischio di collisione dell'avifauna sui conduttori;
- ✓ demolizione della linea "Rotonda-Tusciano", di cui 2,25 km nella ZPS, della linea "Rotonda-Castrovillari", di cui circa 8,6 km nella ZPS, e della linea "Rotonda-Palazzo II", di cui 2,85 km nella ZPS. Gli impatti sono riferibili esclusivamente alla fase di cantiere, a carattere temporaneo, e potrebbero riguardare: emissione di polveri e gas di scarico e disturbo acustico.

Al fine di approfondire la conoscenza sulle aree interessate dagli interventi è stata definita un'area di studio sulla quale sono stati eseguiti maggiori approfondimenti (bibliografici; studio cartografico approfondito sulla morfologia, vegetazione e habitat; approfondimenti e indagini dirette sulla fauna). L'area di studio è stata definita mediante un buffer di 1000 m per lato per i tratti in cui è previsto il mantenimento della linea esistente o la costruzione di nuovi tratti e 100 m per lato per i tratti in dismissione (impatto legato alla demolizione).

Lo studio ha evidenziato che l'area interessata, in generale, è caratterizzata da un basso livello di antropizzazione e discreto grado di continuità ecologica, sebbene tutta l'area più prossima all'abitato di Rotonda mostri espansioni recenti di bassa qualità e permeabilità ecologica, mentre il territorio a nord di questo centro è caratterizzato da un deciso uso agricolo in cui tuttavia prevalgono pratiche tradizionali.

Le incidenze dirette sugli habitat tutelati dal sito sono state evidenziate mediante il calcolo delle aree interessate dalle diverse tratte e dalle effettive sottrazioni, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

L'interferenza con la fauna selvatica, legata essenzialmente all'impatto acustico del cantiere, sarà di carattere temporaneo e verrà limitata al massimo grazie all'adozione dei normali accorgimenti operativi.

In fase di esercizio le interferenze potenziali sono individuabili principalmente nei confronti dell'avifauna. Attraverso un'analisi GIS, sono state dapprima caratterizzate le linee dividendole in segmenti che avessero caratteri di omogeneità per quanto riguarda il contesto ambientale, associando un grado di impatto potenziale. Lo studio ha evidenziato che, mediamente, le nuove linee aeree attraversano tratti di medio valore naturalistico e che, soprattutto, le azioni miglioratrici (demolizioni di vecchie linee) sono superiori a quelle impattanti (realizzazione di nuove linee).

L'esame dei valori di distanza tra le zone interessate dall'intervento e le aree di maggiore interesse faunistico mette in luce che le opere previste non comportino significativi aumenti della frammentazione nelle aree considerate.

Le conclusioni dello studio evidenziano per la componente fauna, in fase di esercizio, impatti medi e medio-bassi per le aree forestali in cui il tracciato è localizzato in ambiti con particolari condizioni geomorfologiche (vallate strette, prossimità delle creste, etc).

La matrice agricola, con basso valore naturalistico, costituisce la forma di uso del suolo prevalente e, pertanto, l'interessamento di questa determina un impatto, sia sotto il profilo floristico-vegetazionale che sotto quello faunistico, complessivamente trascurabile. Tale impatto risulta pertanto poco significativo anche in relazione alla modesta superficie interessata dalle aree interessate per la demolizione (225 mq per sostegno); inoltre una volta terminata la fase di dismissione i luoghi verranno ripristinati alle condizioni precedenti non determinando pertanto un cambiamento sostanziale nella composizione delle vegetazioni interessate dalle opere.

Si evidenzia, inoltre, che a fronte di linee di nuova realizzazione per circa 3,5 km sono previsti circa 13,7 km di demolizioni all'interno della ZPS.

### ESITO DELL'ISTRUTTORIA DELL'UFFICIO COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

**Esaminato** il progetto nel contesto territoriale di riferimento sulla base della documentazione prodotta.

**Verificato** che l'istanza in esame è relativa alla razionalizzazione della rete elettrica ad alta tensione ricadente nell'area del Parco Nazionale del Pollino che interessa, per la parte lucana, i Comuni di Castelluccio Inferiore e Rotonda della Provincia di Potenza.



## REGIONE BASILICATA

Constatato che il progetto consiste complessivamente in 3 macro-interventi di cui quello che interessa la Regione Basilicata prevede le seguenti nuove opere:

- ✓ realizzazione della variante aerea a 220 kV "Laino-Tusciano", di circa 3,1 km con lo spostamento dell'arrivo della linea Tusciano dalla stazione di Rotonda a quella di Laino;
- ✓ realizzazione del raccordo aereo 150 kV "Rotonda-Mucone", che interessa il Comune di Rotonda per 3.480 m, con demolizione dell'elettrodotto 150 kV Rotonda-Castrovillari, che interessa il Comune di Rotonda per 8.700 m,
- ✓ demolizione dell'elettrodotto aereo "Rotonda-Palazzo II", che interessa il Comune di Rotonda per 2.800 m.

Rilevato che il progetto prevede complessivamente opere di demolizione di linee aeree esistenti decisamente superiori alle opere relative a nuove linee aeree.

Constatato che il progetto è stato concepito con la massima tutela possibile rispetto agli ambienti naturali interessati.

Rilevato che il progetto in esame non risulta in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. ha analizzato in maniera adeguata le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando effetti modesti e/o irrilevanti sull'ambiente, soprattutto in virtù della maggiore incidenza delle opere di demolizione, con restituzione delle aree allo stato ex ante, rispetto a quelle ex novo;

Considerato che la valutazione degli impatti è stata condotta seguendo criteri quali-quantitativi, con una metodologia ritenuta adeguata all'intervento in esame, che ha portato ad evidenziare una incidenza poco significativa rispetto alla situazione ex ante.

Verificato che sono state previste soluzioni tecnico-operative capaci di mitigare l'impatto dovuto all'intervento in esame.

Valutato che lo Studio di Incidenza Ambientale, prodotto con riferimento al sito ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi", risulta adeguato alla proposta progettuale che valutazioni sito-specifiche che evidenziano una scarsa significatività delle opere, anche in virtù di specifiche misure di mitigazione, sia nei riguardi della fauna selvatica, con particolare riferimento all'avifauna, che degli habitat interessati.

Si ritiene che per l'intervento "Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino", proposto dalla Soc. Terna Rete Italia S.p.A., possa essere espresso il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D. Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.), subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Osservare tutte le misure di mitigazione ed attenuazione previste negli elaborati progettuali e nello Studio di Impatto Ambientale.
2. Adottare le opportune precauzioni per evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi.
3. Prevedere l'utilizzo dell'elicottero all'interno del sito ZPS "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi" solo nei casi assolutamente indispensabili, evitando il periodo compreso tra la seconda metà del mese di maggio e la prima del mese di luglio al fine di assicurare la massima tutela durante la fase di riproduzione del maggior numero di specie tutelate.
4. Prevedere l'immediato smantellamento delle aree di cantiere (campi base, cantieri operativi, aree tecniche ed aree di lavoro), al termine dei lavori, con restituzione dei terreni alla loro originaria destinazione.



## REGIONE BASILICATA

**Il Comitato:**

- Udita la relazione del Dott. Donato Natiello, svolte sulla base dell'istruttoria dell'Ufficio Compatibilità Ambientale ed in particolare degli esiti conclusivi come sopra richiamati;
- Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e di tutte le successive integrazioni documentali;
- Presa visione delle valutazioni e conclusioni degli esiti istruttori dell'Ufficio Compatibilità Ambientale nei termini come sopra riportati;

**Dopo ampia ed approfondita discussione:**

~~Considerate le conclusioni dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale nei termini sopra richiamati.~~

~~Rilevato che il progetto prevede complessivamente opere di demolizione di linee aeree esistenti decisamente superiori alle opere relative a nuove linee aeree.~~

~~Constatato che il progetto è stato concepito con la massima tutela possibile rispetto agli ambienti naturali interessati.~~

~~Considerato che la valutazione degli impatti è stata condotta seguendo criteri quali-quantitativi, con una metodologia ritenuta adeguata all'intervento in esame, che ha portato ad evidenziare che ha portato ad evidenziare una incidenza poco significativa rispetto alla situazione ex ante.~~

~~Verificato che sono state previste soluzioni tecnico-operative capaci di mitigare l'impatto dovuto all'intervento in esame.~~

~~Rilevato che il progetto in esame non risulta in contrasto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.~~

~~Valutato che l'intervento in esame non contrasta con gli obiettivi di tutela ambientale e di rilancio eco-turistico della Regione Basilicata in quanto, dall'analisi dello S.I.A. proposto, non si evidenzia l'innescio di impatti negativi significativi a carico dell'ambito territoriale interessato.~~

~~Considerate completamente condivisibili le conclusioni dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale nei termini sopra richiamati.~~

**Ad unanimità di consenso:**

Esprime **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, relativamente all'intervento "Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino", proposto dalla Società TERNA Rete Italia S.p.A., con l'osservanza delle prescrizioni riportate nel paragrafo "Valutazioni e Conclusioni dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale" sopra richiamato.

.....OMISSIS.....

F.to il Segretario  
Ing. Gerardo TROLANO

F.to il Presidente  
Avv. Maria Carmela SANTORO



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA  
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 POTENZA  
Tel. +39 0971 668844 Fax +39 971 669082  
PEC: [ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)  
Email: [emilia.piemontese@regione.basilicata.it](mailto:emilia.piemontese@regione.basilicata.it)

Dirigente: Dott.ssa Emilia Piemontese

“ALLEGATO 2”

**RELAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO**  
**(Art. 16 comma 8 della L.R. n. 47/1998)**

D. Lgs. n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) art. 20 - V.I.A. Statale -  
Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del Parco del Pollino in agro  
della Provincia di Potenza. PropONENTE: TERNA  
Rete Italia S.p.A.

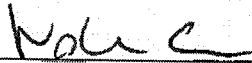
In merito al provvedimento emanato dal Comitato Regionale per l'Ambiente  
(C.T.R.A.) nella seduta del 03 Agosto 2017 ha espresso il proprio parere favorevole con le prescrizioni,  
riportate nel relativo verbale, al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale da parte  
del M.A.T.T.M., ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II e L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.), art.  
20, relativamente all'intervento di “Razionalizzazione della rete ad alta tensione ricadente nell'area del  
Parco del Pollino”, proposto dalla Società TERNA Rete Italia S.p.A

Potenza li, 28/08/2017

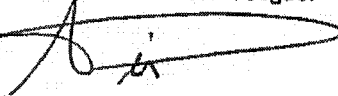
Il Dirigente dell'Ufficio  
(Emilia Piemontese)

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

26.09.2018

L'IMPIEGATO ADDETTO



## ATTESTATO DI CONFORMITA'

(art. 22, comma 1, D.lgs. n. 82 del 07/03/2005)

La presente copia digitale è conforme all'originale esistente presso gli atti d'ufficio composto da numero 5 fasciate e da n. 2 allegati.

Firmato digitalmente da

**Patrizia Tosco**

O = non presente

SerialNumber = IT:TSCPRZ59C52G942C

C = IT

Data e ora della firma: 26/09/2017 16:36:00